



In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

NOVEMBRE 2021

n. 130

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Ispettoria..... pag. 02

LA MADRE TRA NOI!

“Tu sei speciale!”. Ci hai fatto un dono grande e questo è per noi responsabilità che ci trova pronte ad accogliere la tua parola



Ispettoria..... pag. 6

GIOVANI & VESCOVI

Sulla scia del Sinodo dei giovani, per dare continuità e concretezza al cammino iniziato nella Chiesa universale, i vescovi lombardi hanno voluto incontrare i giovani, per dialogare con loro, per camminare insieme.

Associazioni..... pag. 11

AL VIA I CAMPIONATI 2021/2022

Bandiera a scacchi in casa delle Polisportive Giovanili Salesiane di Varese



Comunità pag.19

UN LABORATORIO SCIENTIFICO: DI GRANDI VALORI

..lezioni che svelavano non solo fenomeni chimici, ma soprattutto il senso della vita, il grande progetto d'amore di Dio...

Comunità pag. 25

SULLE ORME DI FRANCESCO, CHIARA E CARLO ACUTIS

Pellegrinaggio ad Assisi con momenti di riflessione personale e di gioco





LA MADRE TRA NOI!

E' difficile esprimere in poche parole la gioia per aver avuto la "primizia" della presenza della Madre tra noi.

Già dalla domenica precedente quando ci è stato comunicato il suo arrivo, si sentiva nell'aria la gioia dell'attesa, resa più familiare dal fatto che Madre Chiara è stata la nostra visitatrice nove anni fa e quindi ci conosce, come conosce tutte le nostre comunità e tutte le nostre opere.

E' stato bello sentirci chiamare per nome, è stato quasi un rinforzare i vincoli di fraternità iniziati qualche anno prima rinnovando ricordi e incontri vissuti insieme.

Ad attenderla era presente il consiglio ispettoriale, la comunità di Via Timavo ed alcune direttrici e suore provenienti da case diverse. Dopo un breve saluto nell'atrio della portineria, abbiamo aspettato la Madre nel salone dove si è intrattenuta con noi condividendo la bellissima esperienza del Capitolo.

La sua parola è stata preceduta dal saluto di sr Stefania che ha sottolineato con calore la gioia di avere la Madre tra noi, ricordando come, al termine della sua visita del 2012, lo slogan visualizzato come ringraziamento era: "Tu sei speciale!", evidenziando gli incontri gioiosi, la simpatia e la facilità della relazione che avevano caratterizzato il suo incontro con le comunità e con le sorelle. Ha preso poi la parola la Madre esprimendo la gioia dell'incontro con noi, sentito come momento che riscalda il cuore e rinsalda i vincoli di famiglia.





Ci ha confidato che era stata a Mornese per incontrare Madre Mazzarello e chiedere a Lei consigli per essere davvero “Madre!” Ha proseguito poi parlando del Capitolo e sottolineando che la possibilità del suo svolgimento in questo periodo di difficoltà, si può considerare un vero e proprio miracolo, perché ha permesso la presenza di tutte le ispettorie.

Dopo aver evidenziato come il capitolo sia stato un’esperienza sinodale molto forte, ha raccontato in modo simpatico e colorito l’attesa della visita del Papa. Ha sottolineato che: “Riconosciamo che la visita di Papa Francesco è un dono inestimabile per il nostro Istituto, un evento storico unico e indimenticabile. Ci impegna nella responsabilità di vivere oggi con audacia e passione il carisma educativo, come risposta alle sfide emergenti e a preparare un nuovo futuro”.

Le parole del Papa rimangono incise nel nostro cuore: Non dimenticate la grazia delle origini, l’umiltà e la piccolezza degli inizi che resero trasparente l’azione di Dio nella vita e nel messaggio di quante, colme di stupore, iniziarono questo cammino. Maria Ausiliatrice vi aiuterà: siete sue figlie».

Poi ha continuato dicendo: “Certamente la celebrazione del Capitolo generale ha ravvivato il fuoco missionario e il desiderio di risvegliare la freschezza della fecondità apostolica e vocazionale delle origini come risposta all’oggi”. «Ora è tempo di scendere da Cana a Cafarnao con Gesù e Maria, per condividere la vita e la missione insieme alle/ai giovani ed ai laici, per lasciar respirare Dio nella nostra esistenza ed affrontare con coraggio le sfide che incontreremo»

Vogliamo “esserci” tra i giovani poveri ascoltando il loro grido più da vicino. Con loro e per loro desideriamo condividere la gioia e la speranza di una fedeltà creativa che arricchisce il carisma con i colori della diversità delle nostre culture, esprimendo la bellezza della nostra vocazione.

Dopo la gioia dell’incontro in salone si è aggiunta quella della condivisione fraterna del pranzo. Prima dei saluti finali ha fatto seguito una lunga serie di foto di circostanza a cui la Madre si è prestata con semplicità e gioia.

E, in conclusione, il gesto davvero squisito di Madre: la visita alle nostre sorelle ammalate.

Grazie Madre Chiara!



La tua presenza, oltre ad averci fatto partecipi di quanto hai vissuto nei primi tempi della tua elezione, della tua emozione, della consapevolezza di ciò che ti aspetta, è stata per noi un momento davvero di grande gioia in cui ci siamo sentite figlie privilegiate, primogenite del tuo cammino di Madre. Ci hai fatto un dono grande e questo è per noi responsabilità che ci trova pronte ad accogliere la tua parola e a tradurla in una vita serena, gioiosa, tutta dedicata al bene dei giovani.

Sr Loredana Corazza





INCONTRO IN SEMINARIO

Il giorno 29 ottobre si è svolto nel seminario arcivescovile l'incontro tra seminaristi e consacrati in formazione iniziale.

Questo appuntamento è oramai una tradizione della nostra diocesi ed è giunta alla sesta edizione.

Ci siamo ritrovati tutti insieme presso il seminario e, dopo un breve momento di accoglienza, ci siamo recati nella cappella, dove abbiamo avuto l'incontro con l'arcivescovo Delpini.

A partire da un brano del vangelo di Giovanni (Gv. 15,1-17) siamo stati invitati a riflettere sull'amicizia con Gesù, tra inquietudine e gioia. Gesù ci invita a rimanere nel suo amore, perché questo è il solo che può darci gioia, ma ci pone anche molte domande sullo stile con cui rimaniamo e sul perché siamo stati chiamati. Al termine dell'incontro con l'arcivescovo c'è stata l'adorazione Eucaristica e poi la condivisione per piccoli gruppi.

Questo è sempre un momento molto arricchente perché permette di confrontarsi con altri giovani in cammino e di scoprire come il vangelo viene incarnato all'interno dei diversi carismi.

Siamo poi tornati in cappella per la preghiera dei vesperi, sempre presieduta da monsignor Delpini.

La serata si è poi conclusa con la cena condivisa.

È stato davvero un momento di incontro e di scambio prezioso e arricchente.

Le juniores



GIOVANI & VESCOVI

Sulla scia del Sinodo dei giovani, per dare continuità e concretezza al cammino iniziato nella Chiesa universale, i vescovi lombardi hanno voluto incontrare i giovani, per dialogare con loro, per camminare insieme.

Sembra non esserci nulla di strano nel sedersi a un tavolo e dialogare, può sembrare la cosa più normale e quotidiana. Tuttavia non è così scontato e quotidiano immaginarsi un tavolo, anzi 14 tavoli, in Duomo.

Eppure, sabato 6 novembre, proprio nel Duomo di Milano, sono stati sistemati 14 tavoli e ad ogni tavolo si sono seduti vescovi e giovani insieme.

Per ogni gruppo un vescovo e una dozzina di giovani, tutti arrivati per dialogare su cinque grandi temi della nostra vita e del nostro oggi: lavoro e vocazione, riti, affetti, ecologia, multiculturalità.

Un dialogo aperto e sincero, un ascolto profondo che cerca di cogliere la complessità del momento che viviamo e di come i giovani vedono questi temi.

Sabato mattina arrivando in piazza Duomo ho visto un brulicare di giovani che si muovevano fuori dalla cattedrale, qualcuno è arrivato da solo, qualcuno a gruppetti, qualcuno col pullman della Diocesi. In piazza ci sono stati i primi saluti informali, qualche foto con il logo della giornata, qualche breve intervista per raccontare chi sono questi giovani venuti a parlare coi vescovi.

Arrivata l'ora siamo entrati e ci siamo avvicinati ai tavoli assegnati per conoscerci un po' - c'eravamo visti solo su zoom - prima di iniziare i lavori veri. Così ho conosciuto gli altri giovani del mio tavolo, appartenenti a diverse realtà: scout Agesci, animatori musicali, lavoratori, organisti, catechisti preadolescenti, appartenenti a qualche



movimento; e il vescovo che avrebbe condiviso con noi il dialogo, sua ecc. mons GianMarco Busca, vescovo di Mantova.

Alle 9.00 ci siamo radunati tutti nella navata centrale, circondati dai quadri di san Carlo, e abbiamo iniziato con la preghiera e qualche parola dell'arcivescovo Mario. Il vescovo di Milano ha voluto introdurci alla nostra giornata insieme parlandoci di un messaggero: c'è un messaggero che ha un grande messaggio da portare, vuole portarlo, vuole che questo messaggio arrivi... ma ha perso la strada, non conosce l'indirizzo, non sa a chi dare il messaggio. Questa immagine può forse rappresentare questo momento in cui sembra non sia possibile alla Chiesa comunicare il suo messaggio di salvezza, in particolare ai giovani.

A seguire, due giovani del percorso "la via della bellezza" hanno raccontato brevemente la storia del Duomo di Milano e poi siamo tornati ai tavoli per il momento del dialogo.

Per le tre ore che avevamo a disposizione abbiamo dialogato sul tema dei riti ed è stato proprio un dialogo, non una semplice raccolta di opinioni e neppure un voler arrivare a tutti i costi a qualcosa di concreto; un dialogo in cui ognuno portava quello che aveva risuonato a partire dalle schede di lavoro, ma anche la voce di tanti altri giovani che in questo periodo abbiamo intervistato, o amici coi quali abbiamo fatto una chiacchierata su questo tema per poter portare la voce di più persone possibili, di chi è vicino, come di chi è lontano.

Un dialogo senza momenti morti, vivace e coinvolgente, in cui ogni intervento era un arricchimento e un nuovo impulso a dialogare.

Tanti i temi usciti, tante le riflessioni, tanta la voglia di condividere e riflettere insieme. Al termine del tempo ci siamo diretti in via sant'Antonio, alla sede della FOM (Fondazione Oratori Milanesi) dove abbiamo pranzato tutti insieme nel cortile.

Alle 14.30 ci siamo ritrovati per le sintesi dei tavoli che i segretari hanno preparato durante la pausa pranzo.

Mentre ogni gruppo tematico esponeva la sua, un'artista disegnava alle loro spalle un'immagine che era una sintesi visiva di quello che veniva condiviso.

Per concludere, mons. Maurizio Gervasoni ha offerto una breve riflessione sulla giornata e un rilancio a continuare questo dialogo che è iniziato, ma che è anche chiamato a continuare. Infine, abbiamo avuto il piacere di un piccolo momento culturale, ma leggero, con Giacomo Poretti che ha fatto un monologo dal titolo "Perché credo".

Riguardando a questa giornata, sicuramente è stata una giornata molto particolare, dai tavoli in Duomo al dialogo coi vescovi, dal mangiare insieme a ridere insieme, dal condividere il proprio pensiero e quello dei giovani con cui abbiamo dialogato all'accogliere le riflessioni di giovani come noi ma con esperienze diverse.

Il dialogo che si è creato tra giovani e vescovi è il volto di una Chiesa vivace, che ascolta, che si mette in cammino con i giovani, iniziando da dove sono, mettendosi accanto e cercando di camminare insieme. Il primo passo perché il messaggero ritrovi la strada, ritrovi un indirizzo, ritrovi a chi consegnare il messaggio che gli sta a cuore.



Sr Mafalda





TORNANO I GRUPPI RICERCA

Dopo uno stop forzato che sembrava non dovesse mai interrompersi, siamo tornati a vivere in presenza i Gruppi Ricerca, i gruppi vocazionali ispettoriali.

Nel primo incontro di quest'anno, sabato 6 novembre, ci siamo trovati ad Arese. Arrivando c'era nell'aria una certa frizzantezza, finalmente si vedeva un cortile che tornava a riempirsi con ragazzi provenienti da diverse case, tutti insieme per ricominciare a camminare, ricominciare a cercare, ricominciare a costruire sogni.

Dopo un momento di ricreazione in cortile, mentre aspettavamo che tutti arrivassero, ci siamo divisi in Gr Ado - i primi due anni di cammino - e GXG - chi ha già camminato un po' - per il momento formativo.

Per il Gr ADO il brano di riferimento era l'annunciazione: guardando al sì di Maria i ragazzi hanno riflettuto su

come le nostre scelte sono importanti e decisive per la vita, e su quanto sia importante imparare a scegliere, partendo dalle cose più piccole e quotidiane.

In questo li ha accompagnati anche la figura di Domenico Savio che ha costruito la sua santità partendo da impegni quotidiani e concreti.

I ragazzi del GXG hanno approfondito il tema dell'amicizia spirituale, di come sia importante camminare con qualcuno e non da soli, e sull'importanza della costanza nel cammino di crescita, una costanza che è importante anche nei sacramenti. Finito il momento formativo i gruppi si sono riuniti per pregare insieme e poi cenare.

Dopo cena i ragazzi hanno fatto i tornei mentre le ragazze hanno fatto un gioco a squadre preparato per l'occasione. Decretati i vincitori, buonanotte e poi riposo.

La domenica abbiamo vissuto un pellegrinaggio alla Madonna della Fametta, piccolo santuario nel parco delle Groane.

Nella chiesetta abbiamo trovato l'immagine di Maria che col suo manto copre molte persone, e davanti a questa immagine abbiamo affidato a lei il nostro cammino di ricerca.

Tornati alla casa salesiana abbiamo vissuto insieme la messa e il pranzo, poi ci siamo salutati con l'appuntamento a Colle don Bosco per gli esercizi spirituali di dicembre.



Sr Mafalda





PGS VARESE: AL VIA I CAMPIONATI 2021/2022

Bandiera a scacchi in casa delle Polisportive Giovanili Salesiane di Varese con la ripartenza dei campionati di pallavolo per la stagione sportiva 2021/2022 dopo un lungo periodo di tempo caratterizzato dalle limitazioni imposte dalla pandemia. Sono i primi passi che preludono ad un pieno ritorno alla normalità dopo quasi due anni di difficoltà che però hanno visto il comitato PGS di Varese sempre attento e pronto a lavorare fianco a fianco con le società aderenti.

Una comune consapevolezza condivisa che ci porta a sottolineare più che mai oggi, in un contesto sociale sempre più difficile, come fare uno sport educativo con i valori salesiani significa sostenere ed aiutare concretamente i nostri ragazzi e le loro famiglie.

In questa prospettiva sin dai primi mesi del 2021 si era già valutata la possibilità di una prima, parziale ripresa delle attività che, dopo una serie di rinvii dovuti alla

altalenante situazione dei “colori” delle regioni, ha portato prima alla ripresa degli allenamenti e poi alla indizione del campionato di pallavolo denominato per l’occasione “Torneo Green 2021 PGS Varese”. Il campionato Green 2021 si è svolto tra i mesi di maggio e giugno, e non solo si è rivelato un successo per la partecipazione ben superiore alle aspettative ma ha posto le premesse perché le società si potessero misurare in campo dal punto di vista organizzativo per il proseguo delle attività sportive.

Arriviamo così a sabato 18 settembre, all’assemblea delle società, per l’occasione allargata ai Direttori Sportivi e al gruppo arbitri, convocata, in presenza, a Gallarate presso la struttura dell’Oratorio San Giovanni Bosco durante la quale si è fatto il punto della situazione e si è presentato il nuovo campionato di pallavolo per la stagione sportiva 2021/2022.

Sr Cristina Merli a nome delle FMA, e quale responsabile della comunità di Gallarate, ha fatto gli onori di casa e proposto una riflessione sul tema proposto per la pastorale di quest'anno "Amati e chiamati" in cammino verso i 200 anni del sogno di Don Bosco.

Il campionato invernale è regolarmente iniziato lo scorso 22 ottobre e alla data di scadenza delle iscrizioni le società hanno portato in campo nelle nostre palestre provinciali ben 69 squadre, divise in tutte le categorie a partire da Propaganda, ovvero U12 e U13, poi U14, U16 e via dicendo fino alle categorie Libera Femminile e Libera Mista.

Certamente i numeri non sono ancora quelli dei campionati "pre-Covid" ma questa ripartenza è certamente un primo passo importante, come dicevamo, per un ritorno alla normalità e per rispondere alle aspettative delle nostre società sportive. Un'ultima riflessione riguarda la necessità di avviare un confronto, nel mondo sportivo e a livello istituzionale, affinché tutti gli Enti di Promozione Sportiva e le società sportive dilettantistiche, con una particolare attenzione alle realtà più piccole, trovino adeguati interventi di sostegno non solo di natura economica ma anche a livello normativo e strutturale.

*Remo, Consigliere Provinciale
Comitato PGS Varese*





EX ALLIEVE

Federazioni di Lombardia: una giornata profumata di bellezza di profondità

Primo Incontro di Formazione per Presidenti e Delegate Ex Allieve delle FMA Federazioni di Lombardia

È sempre bello e gradito poterci incontrare. Ed è una bella giornata ottobrina quella che ci accoglie domenica 17 ottobre 2021, all'ombra del campanile del Suffragio e al sole che riscalda la bella veranda nella grande casa di Bonvesin dove ci troviamo radunate per una giornata di formazione come Federazioni della Lombardia: Milano Bonvesin, Milano Via Timavo e Madonna del Sacro Monte di Varese.

Ogni incontro rafforza i legami tra di noi e c'è un pensiero di Suor Yvonne Reungoat: "è molto salesiano e molto di famiglia questo coltivare le relazioni, sentire il bisogno di condividere quello che viviamo, quello che crediamo,

quello che speriamo" che ci stimola a continuare su questa strada intrapresa nell'anno 2017 dove abbiamo iniziato a considerare che un tempo nuovo stava arrivando. Il tempo del cambiamento. Se non si favorisce il cambiamento ci si priva della possibilità di dare continuità all'Associazione stessa.

Devo dire che da allora molta strada abbiamo fatto in un cammino di unità. Sentiamo soprattutto di volerci formare insieme, ciascuna dando il meglio di sé: quello che può e che sa. Dunque far fruttare i talenti!

Tutti siamo formatori e tutti siamo formati: la via per questa formazione insieme è la condivisione dei momenti in cui si prende coscienza, si sintetizza, si rilancia e si motiva, in cui possono

intervenire diverse voci e punti di vista.
(don Pascual Chavez)

E allora iniziamo proprio dalla formazione che abbiamo sempre considerato importante e necessaria per la nostra realtà associativa.

Appunto come questa giornata: presenti e “curiose di conoscere e approfondire” la Carta di identità carismatica salesiana negli elementi fondanti.

Un incontro imperdibile sia per la ricchezza dei contenuti e degli spunti che per la chiarezza dell’esposizione con cui don Abram ha tenuto alta l’attenzione aiutandoci a concepire la totalità della nostra vita come una missione da compiere e ad essere per le nostre ex allieve che rimangono sempre preziose risorse, madri attente, disponibili e accoglienti.

Nel pomeriggio è stato organizzato un incontro per illustrare alle Presidenti di Unione e alle delegate FMA l’origine e la natura del processo di cambiamento che ha coinvolto la nostra Associazione.

Emilia, Consigliera della Federazione Sacra Famiglia ha illustrato alle presenti in modo semplice e chiaro questo processo di cambiamento.

“L’introduzione in Italia del Codice del Terzo Settore (D.lgs. 117), che regola in un unico testo il variegato mondo del No Profit, ha comportato, anche per la nostra Associazione, la necessità di avviare un processo di adeguamento degli statuti previsti dalla Riforma del Terzo Settore. La forma giuridica adottata è quella dell’Associazione di Promozione

Sociale in quanto realtà associativa che svolge attività di interesse generale a favore dei propri associati (in forma esclusiva o meno), dei loro familiari o di terzi. È stata istituita a livello nazionale la Federazione Italiana APS alla quale aderiscono le Federazioni territoriali.

Le Federazioni Lombarde hanno collaborato attraverso incontri per mettere a punto il proprio Statuto nella forma di APS ponendo particolare attenzione alle finalità e alle attività sempre più vicine ai bisogni del nostro tempo.

Per lo sviluppo successivo di questa breve presentazione è necessario precisare che associate di Federazione non sono più le singole Unioni ma le ex allieve stesse.

Questo fatto, non di poco conto, ha aperto interrogativi sulle Unioni e sui rapporti tra le Unioni e le Federazioni.

Da questi pensieri è nata l’idea di preparare un Regolamento attuativo delle Unioni in quanto ci è apparso da subito come strumento, peraltro previsto dallo Statuto, per rendere il più possibile operative le norme in vista del raggiungimento delle finalità di tutte le realtà associate in rete e della condivisione della stessa spiritualità.



Nel corso della discussione sul regolamento sono sorti molti interrogativi ai quali si è cercato di dare adeguata risposta.

La nostra speranza è che tutto quanto è stato pensato, scritto, vissuto, condiviso e visto in prospettiva trovi nei prossimi tempi concreta attuazione per porre le basi dello sviluppo dell'Associazione ma più ancora per garantire la continuità. Anche questo è stato un tempo di formazione per noi perché stiamo entrando "nel vivo del sociale" e da qui inizieranno nuove esperienze nel mondo delle Associazioni ma con una differenza: siamo presenti con il carisma salesiano che abbiamo ricevuto in dono e che porteremo a tutti. Il sogno continua...

Andiamo verso il crepuscolo e termina il nostro incontro.

Possiamo dire di aver riempito fino all'orlo le nostre anfore: di salesianità, di conoscenza, di incontri, di volti ritrovati... e il cuore è abitato dalla pace e dalla serenità e la nostra "sete" di approfondire la spiritualità salesiana ci ha permesso di tornare alla sorgente e accogliere questo momento come tempo "di grazia".

*Lorena Motta
Presidente della Federazione
Sacra Famiglia Milano Bonvesin*

"La Carta di Identità Carismatica Salesiana"

Ripresa del cammino formativo nell'unità che guarda al futuro.

Accoglienza fraterna da parte della direttrice di Bonvesin, sr Elena Cavaliere, che ha richiamato il significato profondo dell'appartenenza alla Famiglia Salesiana.

Sr Piera Porro, vicaria ispettoriale, ha ricordato Madre Yvonne Reungoat con la tensione alla generatività e il prodigio dell'energia della resurrezione.

Per Lorena Motta, Presidente Federazione Sacra Famiglia, la formazione nel pensiero di Pascual Chavez, si alimenta con la condivisione, la consapevolezza, la competenza e una sana comunicazione.

Dentrol'ampio affresco della formazione Salesiana il ruolo delle Presidenti è quello di essere madri capaci di generare una crescita armoniosa e un desiderio di impegno nelle associate.

Don Damiano Abram ci accompagna, con una comunicazione lucida, sapiente e carica di simpatia, nella geografia della



Carta di Identità Salesiana, facendoci scoprire gli elementi fondanti. L'invito a rinnovare le motivazioni, con una corresponsabilità consapevole che ci fa essere, all'interno della grande Famiglia Salesiana, madri capaci di governo e di affetto.

È necessario un cambio di mentalità che va oltre le chiusure, anche parziali e apre porte e finestre in un respiro di appartenenza che fa dire: "Ci sono i discepoli e i discepoli di Don Bosco".

Il nostro servizio è per la missione di una "Chiesa in uscita" che comprende il senso dell'autonomia, della differenza, dell'unità che non è mai uniformità, ma convergenze verso un Centro di Bene. E allora, il pilastro è proprio la Famiglia Carismatica come dono dello Spirito, in vista di una missione da compiere.

È l'espressione di una comunione superiore, di un legame spirituale che va oltre la carne e il sangue, e tende a un progetto in cui Dio è presente nella storia di tutti e nella vita di ciascuno.

E la Famiglia diventa apostolica con quel dinamismo interiore che spinge al dono, al servizio; diventa missionaria con la predilezione per i giovani, tanto cara a Don Bosco con la sua contemplazione operativa, dove vita interiore e vita esteriore si fondono in un'armonia di sapienza e di amore.

Diventa portatrice di speranza che fa crescere il senso dell'attesa per un Bene più grande e unisce piani all'apparenza inconciliabili; con la flessibilità di adattamento a situazioni diverse, con la capacità di cogliere il segno dei tempi, di tentare, di rischiare.

La Famiglia Salesiana che sa che la relazione tra le persone è la dimensione più profonda del messaggio evangelico, con l'intensità di chi crede che c'è sempre un luogo accessibile al bene e ridisegna il tempo a partire dalla relazione, anziché da una pianificazione soggettiva; che si china per ospitare, prendersi cura, per lasciare spazio al desiderio che ci rende, ancora una volta, capaci di generare il valore del quotidiano.

Le parole di San Paolo VI: "Se vogliamo essere cristiani, dobbiamo essere mariani" definiscono la Famiglia Salesiana come Famiglia Mariana nata per la sollecitudine materna di Maria Ausiliatrice.

*Luisa Anzaghi
Presidente Unione Bonvesin*

"La Carta di Identità Carismatica Salesiana"

Le tre Federazioni Lombardesi ritrovano per un momento speciale di formazione salesiana. A guidarci don Damiano Abram salesiano, presenti le presidenti delle Unioni delle tre Federazioni con le rispettive delegate.

Ospite suor Piera Porro Vicaria Ispettorale, Maria Maghini presidente confederale dimissionaria.

Conoscere la carta identità salesiana è un dovere, specialmente in questo momento di grande ripresa di tutte le

attività. Il sacerdote molto entusiasta ci ha incoraggiate dicendo che essere oggi presidenti delle ex-allieve oltre che un onore è anche un onere; dobbiamo essere madri che nella società portano la voce di Cristo che rimane sempre al centro della nostra vita familiare e sociale.

L'impegno di oggi di tutti i gruppi della Famiglia Salesiana è di condividere le idee e di portare avanti un progetto comune di evangelizzazione.

Non dobbiamo chiuderci ma aprirci agli altri, tutto quello che facciamo: pensare, pregare, lavorare lo dobbiamo fare insieme! Don Damiano ha detto che dobbiamo allargare gli orizzonti e aprire porte e finestre, aprirci al sociale e vivere la nostra salesianità nella famiglia e nel mondo in cui viviamo.

Alcuni momenti mi hanno colpita: "aprire porte e finestre"; il sacerdote che guarda il Signore crocifisso: che è e rimane sempre al centro della nostra vita; i fiori segno di gratitudine alle Presidenti per il lavoro che svolgono; la diapositiva che concludeva la presentazione offerta dalla presidente della Sacra Famiglia, Lorena Motta in cui possiamo vedere tutto il nostro cammino salesiano, punto per punto.

Siamo donne, madri e mogli e nella nostra semplicità vediamo passare dinanzi a noi il cammino che percorriamo con tanto amore e disponibilità, caratteristica della ex-allieva delle Figlie di Maria Ausiliatrice!

*Franca Piromallo
V.P. Federazione Sacra Famiglia
Milano Bonvesin*

Milano 17 ottobre 2021

Milano, giornata della dedicazione del nostro Duomo e noi exallieve abbiamo avuto il nostro Convegno a mio giudizio, importante... perché getta le basi per costruire un futuro al passo coi tempi coi cambiamenti necessari, ma pieno di speranza!

Siamo sempre meno, eppure ho percepito un atteggiamento di sentita attenzione al momento storico che stiamo attraversando e per questo, più consapevoli, meditative, donne pensanti che si lasciano trascinare dallo Spirito perché tanto si fa, ma "tutto" lo fa lui! Un'espressione che ho conosciuto nella mia giovinezza facendo gli studi di catechesi, era "il piccolo resto".

Il sacerdote ci insegnava che Gesù si serve di "un piccolo resto" per fare grandi cose. Lui ha scelto 12 uomini, li ha chiamati apostoli, li ha inviati nel mondo e la sua parola è arrivata ai confini della terra. Il Signore non ha bisogno della moltitudine; è la fede e l'impegno di ognuno che fa la differenza: il resto lo farà il Signore e moltiplicherà qualsiasi cosa.

È stata una giornata molto serena; ho ammirato l'impegno di tutte le Presidenti di Federazione e di Confederazione che si sono date da fare moltissimo per arrivare al punto del "giro di boa" che ci inserisce in un mondo più connesso e attuale. Un'altra parola che avevo imparato era "essere attenti ai segni dei tempi".

Penso proprio che si è capito che il momento era arrivato e che le cose dovevano prendere il loro corso come è giusto che sia! Bene, brave... complimenti alle persone che si sono impegnate!

Non importa se tutto è più ristretto e limitato, se le persone non sono molte come nel tempo passato; comunque sia io mi sono sentita pietra viva della Chiesa e della Chiesa ambrosiana.

Tutte insieme forse non siamo abbastanza per costruire il Duomo ma la nostra Associazione, le nostre piccole chiese domestiche, quelle le costruiremo giorno dopo giorno, per quello che siamo, per i talenti che abbiamo, coi mezzi che disponiamo.

Dio ci benedica e l'Ausiliatrice ci protegga. Grazie a tutte e buon cammino.

*Renata Casero
Presidente dell'Unione di Castellanza,
Federazione della Provincia di Varese*





IMA Lecco UN LABORATORIO SCIENTIFICO: DI GRANDI VALORI

Martedì 26 ottobre all'IMA di Lecco la Comunità educante, ed in particolare il settore della secondaria di 2° grado, ha vissuto un evento umanamente intenso, di alto livello per l'aspetto scientifico e di sguardo innovativo sulla didattica.

La grande professionalità e l'intenso amore per l'insegnamento della prof. ssa Ludovica Ardenghi, che la malattia ha portato via nel mese di marzo, trovano nel laboratorio rinnovato nella strumentazione e nell'organizzazione dei materiali un segno di riconoscenza per quanto la docente ha insegnato nell'accompagnare i giovani docenti, suoi colleghi di disciplina, e per lo sguardo profetico sugli studenti, in particolare su alcuni, a cui ha trasmesso il gusto delle scienze proprio attraverso l'attività di laboratorio scientifico. In questo luogo tornava ogni settimana preparando lezioni che svelavano non

solo fenomeni chimici, ma soprattutto il senso della vita, il grande progetto d'amore di Dio, le meraviglie della natura, i limiti della nostra mente, i percorsi e i traguardi che la curiosità e l'interesse offrono.

Nell'azione di laboratorio, soprattutto, ma nell'insegnamento delle scienze, in genere, il suo insegnamento portava alla luce una "perla", un "qualcosa" che faceva bene alla crescita della persona dello studente e dell'insegnamento nella sua complessità, facendo vedere come scienze e fede non sono due realtà separate, ma distinte con metodi propri e interconnesse, allo stesso tempo.

L'evento di martedì 26 ottobre ha messo in luce come in una scuola salesiana, secondo la più originale tradizione, il laboratorio è più che un'aula, è un ambiente in cui si impara con le mani e

con il cuore, sperimentando attraverso le conoscenze stupore e meraviglia, esercitando passione ed entusiasmo, innovando le metodologie, le tecniche e il modo di valutare.

Il laboratorio di chimica, ora potenziato nella strumentazione e ben organizzato per favorire un apprendimento attraverso le mani, il cuore e l'intelligenza, le conoscenze e le intuizioni, tra dati certi e ipotesi è un segno, qui all'IMA, di umanità, di relazioni intense, di opportunità offerte agli studenti di tutta la scuola per sviluppare abilità e competenze lavorando sul campo, per leggere la vita quotidiana con un pensiero critico sulla base di conoscenze scientifiche.

All'inaugurazione erano presenti, oltre ai genitori e al marito della professoressa Ludovica, il prefetto della città, il questore, il sindaco attuale e l'ex sindaco, il sindaco di Dervio, l'ingegnere Valassi Vico e l'ingegnere Paolo, alcune ex docenti dell'IMA.

L'evento, strutturato in due tempi ha visto, all'inizio, in palestra, un atto di indirizzo da parte della direttrice sr Francesca Robustelli Della Cuna, la testimonianza di uno studente, una lezione di chimica da parte di un docente

e una conclusione in cui si è ricordato il testo di Sant'Agostino riportato sulla targa posta in laboratorio:

“Insegnami la dolcezza ispirandomi la carità, insegnami la disciplina dandomi la pazienza, insegnami la scienza illuminandomi la mente”.

Successivamente, in laboratorio, il taglio del nastro da parte dei genitori Ardenghi e la benedizione degli ambienti e, come ha sottolineato padre Gianfranco Picozzi, a tutte le persone che entreranno in questo ambiente segnato da affetto riconoscente e da grande passione educativa e innovativa.

Sr Marilisa Miotti





Comunità di Milano Bonvesin L'ARTE ILLUMINA L'AVVENTO

Quest'anno, noi di Bonvesin abbiamo avuto la fortuna di essere introdotte sulla strada dell'Avvento dalla passione artistica e sacra di due persone che ci hanno fatto scoprire, attraverso la presentazione di grandi icone, la bellezza e la profondità di uno dei percorsi più significativi dell'anno liturgico.

Un sogno avverato

Giovedì 11 novembre, tutta la Comunità si è messa in ascolto di Gianluigi Panzeri, parroco di Nereo e Achilleo, una delle più grandi chiese di Milano dove, da qualche mese, dona la sua presenza e la sua testimonianza sr Carla Carelli, che fa parte della nostra comunità e ci ha procurato questo incontro.

Dopo una breve presentazione della storia della basilica di Nereo Achilleo, inizia la proiezione delle sei grandi icone (ognuna, infatti, misura circa sei

metri di base per quattro d'altezza) che attualmente si trovano affisse alla grande parete della navata centrale della parrocchia.

Don Gianluigi è il motore del progetto e mentre spiega le immagini si dice convinto che dalla pandemia si esca con la Bellezza: declinata nell'Amore per il Prossimo, per il Cristo e - in questo caso - anche per l'Arte. E lui l'arte la sente come canale privilegiato di evangelizzazione.

Per questo ha sempre sognato per la sua chiesa qualcosa che avvicinasse a Dio e carezzasse lo sguardo di chi entrava nella casa del Signore.

Qualcosa di bello che durasse nel tempo. A questo punto è lo stesso don Gianluigi a raccontare di come, inaspettatamente, una sua parrocchiana gli abbia presentato il pittore Rumeno Iulian Rosu, da alcuni



anni in Italia, dove ha dipinto migliaia di metri quadri sulle pareti di diversi luoghi di culto.

Costui poteva dare corpo al suo sogno. Infatti alcune sue icone sono esposte in chiese e abitazioni private, in Italia e in Inghilterra, così come in Georgia e negli Stati Uniti.

Trecentocinquanta rossi d'uovo e pigmenti particolari

La visione delle grandi icone ha davvero permesso alla nostra comunità di Bonvesin di entrare nel percorso sacro dell'Avvento e metterci alla scuola della Parola attraverso il racconto di Luca nei vangeli delle domeniche che ci prepareranno al Natale.

Il tratto vigoroso e cromaticamente molto fresco del pittore, la sua tematica artistica, compresa per lo più nel solco della grande tradizione cristiano-bizantina, ha appagato il nostro sguardo ed ha emozionato il nostro cuore.

Al di là della tecnica che ha previsto l'utilizzo di oltre 350 rossi d'uovo e una serie di pigmenti rarissimi che conferiscono alle opere una luce e una colorazione particolari, sta il valore di quest'opera che richiama l'attenzione catechetica recuperando in pieno il

valore delle immagini come "Biblia pauperum".

Ma il segreto più grande è rivelato dal fatto che il parroco milanese e l'artista rumeno si sono trovati subito in piena sintonia nel realizzare il progetto.

Un percorso sinodale in cui il pittore e il teologo hanno contribuito davvero insieme a dare vita ai brani dei Vangeli. Con particolare attenzione catechetica. Un grande progetto artistico e culturale, insomma, che ha anche una forte valenza ecumenica. Che non è del resto una novità, per la diocesi ambrosiana, da sempre ponte, per volontà del suo santo patrono Ambrogio, fra Oriente e Occidente.

La nostra Comunità porta nel cuore questa visione d'arte e di fede e cammina con queste immagini luminose verso Betlemme.

Sr Graziella





Comunità di Milano Bonvesin UNA PICCOLA GOCCIA NELL'OCEANO

A chi si sentiva stanco e deluso e non sperava di poter fare qualcosa di buono, Madre Teresa raccontava la piccolissima storia di una goccia d'acqua che con la sua presenza può determinare la vita dell'oceano. Come una piccola goccia è appunto il gruppo Betania di Bonvesin tra le tante proposte della pastorale giovanile milanese.

Ne raccontano la storia sr Laura e sr Beatrice insieme con i ragazzi/e le consorelle che hanno partecipato agli incontri.

Ricominciamo da Betania

Fine 2020. Il Covid non era ancora arrivato a sconvolgere i nostri tempi e i nostri punti di riferimento.

Avevamo davanti a noi giorni di speranza e anche la routine scolastica veniva illuminata dalla possibilità di relazione tra compagni e docenti.

Potevamo guardarci negli occhi e le mascherine non avevano ancora oscurato le nostre emozioni. Nonostante questi elementi positivi e vitali, sentivamo l'esigenza di trovarci a condividere i nostri pensieri, di approfondire il senso ultimo e totalizzante della Parola che incominciava a far breccia più consistente nella nostra vita.

Da qui gli incontri di riflessione su alcune pagine del Vangelo.

Le cosiddette lectio? Non osiamo chiamarle così, non siamo esperte in questo campo, ma si è trattato appunto di trovare nella Parola gli elementi fondanti della vita e ci attirava.

Gli eventi che Gesù aveva vissuto a Betania ci incuriosivano e incantavano.

Abbiamo dunque chiamato così il nostro gruppo che intendeva raccogliersi attorno al Maestro e ascoltare le sue parole di vita.

Il valore della domanda

Purtroppo scambiarsi queste riflessioni in presenza è durato poco.

Ci ha raggiunto la pandemia e ha bloccato i nostri incontri.

Ma non ci siamo lasciati vincere dalle restrizioni del lockdown. Per la Quaresima del 2021, una volta la settimana, abbiamo deciso di ritrovarci on line e camminare insieme.

La Didattica a distanza (Dad) poteva stancarci, la scuola sembrava immagazzinata in uno schermo, ma il guardarci in volto, pur attraverso il computer, in modo nuovo e per una finalità che ci rivelava a noi stessi, ci appassionava.

Ci siamo contattati: eravamo 15, studenti del liceo e del corso professionale di Bonvesin insieme a sr Michela e sr Daniela della comunità di via Timavo, che si erano unite, con altre ragazze desiderose di mettersi in gioco. C'erano Sofia, Martina, Piero, Samuele, Claudia...

Dopo la lettura del brano evangelico, prevaleva la domanda: cosa dice Cristo alla mia vita? Perché la malattia e la morte? Ma quando finirà questo stato di cose? La risposta non era facile né immediata. Ma la presenza agli incontri, pur dopo una giornata pesante, rivelava la speranza di trovare insieme il perché dei nostri interrogativi più profondi e vitali. Certamente ci sono stati anche giorni di stanchezza in cui potevano prevalere frustrazioni e demotivazioni, ma qualcuno ci suggeriva che "il tempo della pandemia, se vissuto con il giusto atteggiamento poteva trasformarsi in un enorme progetto di responsabilità collettiva".

Attualmente, dopo più di un anno dall'inizio, la partecipazione si è allargata anche a ragazzi di altre scuole. I confratelli salesiani hanno indicato a due ragazze di Brescia questa opportunità. E la goccia diventa fiume. E addirittura può diventare lago, oceano per il fatto che la piccola esperienza di Betania può essere supporto dei gruppi ispettoriali vocazionali.

Proprio per questo abbiamo voluto fare insieme un breve pellegrinaggio che da Bonvesin è arrivato alla sede dei confratelli salesiani di via Copernico. "Camminiamo con don Bosco" è stata la sigla del nostro andare come ci ha insegnato il Padre dei giovani.

Lo stupore di sr Laura e sr Beatrice

"E' una piccola cosa questo Betania - dicono le due giovani sorelle - ma crediamo che la goccia diventerà fiume".





Comunità di Milano Via Timavo – Oratorio Sant’Agostino SULLE ORME DI FRANCESCO, CHIARA E CARLO ACUTIS

Tanti momenti unici e indimenticabili sono quelli vissuti dal gruppo pre-adolescenti dell’Oratorio Sant’Agostino Milano durante il pellegrinaggio ad Assisi sulle orme di San Francesco, Santa Chiara e il Beato Carlo Acutis, proposto al gruppo così da concedersi dei momenti di riflessione personale e di gioco, circondati dalle bellezze del luogo.

Sono stati tre giorni intensi e ricchi di momenti significativi come la visita all’eremo delle carceri, San Damiano, la tomba di Francesco e di Carlo.

Il primo giorno è cominciato con una levataccia (ore 5) con partenza da via Melchiorre Gioia, e col l’arrivo a Rivotorto, il luogo in cui Francesco trascorrevadelttempocoilebbrosi;dopo aver ascoltato un frate francescano abbiamo ricevuto i tau, segno della nostra presenza in quel luogo.

Successivamente ci siamo spostati a S. Maria degli Angeli, abbiamo visitato la Porziuncola e abbiamo raggiunto San Damiano, dove abbiamo avuto l’occasione di poter parlare con una suora francescana, suor Mara, che ci ha introdotti al luogo. Prima della meritata cena abbiamo celebrato l’Eucarestia partecipata da tutti con attenzione e raccoglimento. Infine abbiamo concluso la giornata con un tour notturno per la città: “Assisi by night”.

Durante il secondo giorno siamo saliti nel punto più alto di Assisi, ai piedi della Rocca Maggiore, e dopo esserci goduti la vista mozzafiato siamo riscesi per concederci un momento di preghiera nella chiesa in cui Francesco e Chiara furono battezzati: il duomo di San Rufino.

Da lì ci siamo spostati all’Eremo delle Carceri, dove un francescano ci ha



accolti e raccontato ciò che si svolgeva in quel luogo così carico di misticità che si respira tutt'ora.

La tappa seguente è stata la basilica di Santa Chiara, visitata nel pomeriggio, che oltre ad essere ricca di elementi artistici custodisce la tomba della santa e il famoso Crocifisso di San Damiano. Poco prima della celebrazione della Santa Messa nel santuario della spoliazione, dov'è presente la tomba di Carlo, una religiosa francescana ci ha affascinati parlando del beato, e di come anche noi nel nostro piccolo possiamo ambire alla santità.

Per concludere in bellezza la vigilia di tutti i santi, dopo cena abbiamo fatto la caccia al tesoro "knocking on heavens door", dove i ragazzi si sono potuti divertire correndo per le vie di Assisi, alla ricerca del luogo in cui si poteva bussare alle porte del Paradiso.

Così si è arrivati al terzo giorno, la festa di tutti i santi, e per concludere il

pellegrinaggio non si poteva non sostare davanti alla tomba di Francesco per pensare a ciò che avevamo trascorso in quei giorni, alle nostre emozioni, pensieri, desideri.

Dalla basilica inferiore siamo saliti a quella superiore, dove abbiamo partecipato all'Eucarestia immersi nella pace della basilica affrescata da Giotto. Ad Assisi abbiamo potuto ammirare veramente molti luoghi ricchi di bellezza, ma la cosa più bella è stato vedere come questo gruppo di ragazzi che frequentano la seconda e terza media siano riusciti a rendere la loro esperienza ancora più significativa condividendo pensieri e riflessioni veramente interessanti e per nulla superficiali, dimostrando una profondità per nulla scontata per la loro età, e in molti casi noi più grandi dovremmo prendere spunto da ciò che esprimono.



Questa esperienza accompagnata dalla loro riflessività unita alla baldanza tipica di quell'età e al carattere unico di ogni ragazzo li ha portati a rendere il loro gruppo ancora più coeso e ha fatto crescere noi educatori, stupendoci ancora una volta: non potevano vivere quei giorni in maniera diversa, e si porteranno nel loro bagaglio.

Termina così il pellegrinaggio nella città di Assisi, un weekend decisamente ricco di emozioni e di meraviglia che luoghi come questi suscitano in tutti noi. Siamo cambiati e abbiamo un forte desiderio di ritornare nella città di Francesco per respirare ancora aria di santità.

Giovanni Paolo (educatore)





Comunità di Pavia “Maria Ausiliatrice” - Scuola dell’Infanzia TUTTI AL VILLAGGIO DELLE ZUCCHE!

Il 25 ottobre i bambini della scuola dell’infanzia di Pavia arrivavano tutti emozionati (qualcuno era sveglio dalle 5!) a causa della prima gita dell’anno scolastico, destinazione Villaggio delle Zucche a San Martino Siccomario.

“Chissà cosa troveremo al villaggio...” si domandavano i bambini... e le maestre cercavano di non dare troppe informazioni per non togliere la curiosità e lo stupore che accompagna le nuove scoperte!

Arrivati alla Fattoria Puravida siamo stati accolti dalle simpatiche guide Chiara e Noemi che ci hanno accompagnato nella nostra visita ludico-didattica. Subito ci siamo trovati catapultati nel coloratissimo campo di zucche, che i bambini hanno provato a far rotolare, sollevare... e soprattutto posare per le foto ricordo!

Poi ci siamo diretti vicino al laghetto dove c’erano due meravigliosi pony ad

attenderci: Nutella & Rita!

E qui, aspettando con pazienza il turno, abbiamo fatto un giro in groppa ai cavallini che alla fine abbiamo riempito di carezze.





In una fattoria che si rispetti ci sono gli animali dell'aia... così siamo andati a salutare anche loro: le caprette, i conigli, il gallo, le galline coi pulcini, e per finire il simpatico asinello Natalino che si è lasciato coccolare da tutti!

Un altro gioco divertente è stato il labirinto magico costruito con le balle di fieno: all'inizio qualcuno non riusciva a trovare la via di uscita e tornava all'ingresso ma poi, dopo qualche giro, tutti sono diventati esperti e non volevano più smettere di girare!

Continuando nel percorso abbiamo visitato due casette speciali che ci hanno permesso di fare un tuffo sensoriale nella piscina di mais o nella piscina di riso!

Ma le sorprese continuano... le nostre guide ci hanno portato in un circuito, costruito sempre con le balle di fieno, dove hanno preparato i trattori a pedali e anche quelli elettrici: che emozione

poter guidare un trattore come i veri contadini!!! E per le maestre?

No problem... c'era un Quad in bella mostra e qualcuno ha provato l'ebbrezza di salirci!

E per concludere la giornata c'erano anche i gonfiabili a nostra completa disposizione per saltare tutti insieme in allegria! Prima di risalire sul pullman ogni classe ha scelto una zucca da portare a scuola, una verdura di stagione con cui preparare piatti tipici della cucina lombarda... chiederemo al nostro cuoco di cucinare per tutti un saporito risotto con la zucca.

E' stata sicuramente una bella passeggiata autunnale con tanti giochi avventurosi, che ci ha permesso di iniziare alla grande il nostro percorso didattico dal titolo "L'Allegra Fattoria: dalla campagna alla città".

Sr Anna e le maestre



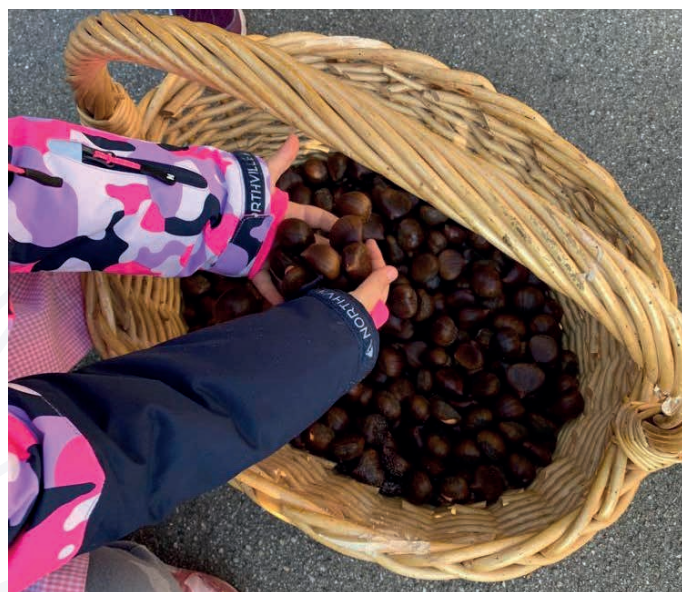


Comunità di Samarate – Scuola Infanzia Macchi Ricci LA CASTAGNATA

Il 27 ottobre 2021 le maestre della Scuola dell'Infanzia "Macchi Ricci" di Samarate con un incantesimo hanno trasformato il cortile della scuola in un castagneto, e magia delle magie a terra c'erano tantissime castagne! I bambini subito sono usciti a raccoglierle e hanno riempito tre grossi cesti.

Il giorno dopo, 28 ottobre, nell'orario di uscita si è potuto così festeggiare la "Castagnata" con la presenza dei genitori. Naturalmente il tutto si è svolto mantenendo il distanziamento sociale. I bambini hanno cantato e ballato la canzone "La castagna dispettosa" coinvolgendo anche i genitori in uno spettacolo allegro e spensierato.

Nel frattempo i nonni e i papà, ai quali va un grande grazie, hanno cotto le castagne che, dopo l'esibizione, sono state distribuite ai bambini. Un momento di normalità e felicità per i più piccoli che hanno sofferto e pagato



il prezzo maggiore della pandemia.
Ci auguriamo che questo sia il primo di
innumerevoli altri momenti.

Michela e Maura, due mamme





SMA San Donato Milanese - Scuola dell'Infanzia UN SALUTO DA RAFFAELLA GASPARINI

Ecco il saluto e il grazie di Raffaella Gasparini, insegnante della scuola dell'Infanzia di San Donato Milanese che dopo 45 anni conclude il suo percorso lavorativo nella nostra scuola, vuole salutare tutte le colleghe e persone che conosce inviando una foto, un grazie e un affettuoso saluto

Raggiungendo il mio traguardo pensione, tanti sono i ricordi che affiorano e devo dire così particolari e unici che li rivivrei tutti indistintamente, quindi la cosa più sentita e semplice è un immenso Grazie.

La mia riconoscenza più grande va ai bimbi, a tutti quei bambini che nel corso degli anni, mi hanno accompagnato e permesso di crescere affrontando tutto ciò che la vita mi ha messo sulla strada

C'è una preghiera che a mio avviso racchiude la Raffi che è in me.

Preghiera del Grazie

*Grazie è la preghiera felice
Di chi fa quel che dice.
Grazie è la preghiera forte
Di chi del cuore apre le porte.
Grazie è la preghiera grata
Di chi risponde con la risata.
Grazie è la preghiera quotidiana
Di chi fa una vita buona e sana.
Grazie è la preghiera migliore
Di chi è capace d'amore.*

Raffaella Gasparini



SMA San Donato Milanese - Scuola Primaria SUL PODIO

Premiazione Trofeo Milano

Mercoledì 10 novembre presso l'auditorium Testori di Palazzo Lombardia a Milano si sono tenute le premiazioni dei Trofei Milano 2021.

La nostra scuola si è aggiudicata un bellissimo trofeo grazie a Laura e Serena le nostre maestre di educazione fisica che sono riuscite a coinvolgerci a tal punto da poter salire il primo gradino sul podio.

Anche alcuni alunni hanno potuto vivere l'emozione di essere premiati. È stata un'esperienza molto bella ed emozionante. La premiazione è avvenuta alla presenza di atleti che hanno partecipato (e vinto) alle olimpiadi:

Vanessa Ferrari ginnasta italiana che alle olimpiadi di Tokyo ha vinto una bellissima medaglia d'argento.

Diana Bacosi tiratrice a volo che ha conquistato l'argento a Tokyo.

Martina Caironi atleta paralimpica italiana, che a Tokyo ha vinto due medaglie d'oro e tre d'argento ai Giochi paralimpici.

Certamente è stato un momento molto importante e molto bello nel quale abbiamo scoperto che davvero lo sport ti aiuta a crescere e con tanto impegno ti aiuta a raggiungere i tuoi sogni.

I vincitori della SMA



